



TURISMO e Psicologia

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

Editoriale n.2-2022

Roberta Maeran
Università degli Studi di Padova
Direttore scientifico Turismo e Psicologia



PADOVA UNIVERSITY PRESS

Editoriale n.2-2022

Nel secondo numero del 2022 pubblichiamo sei lavori che permettono al lettore di approfondire ambiti diversi del fenomeno turistico.

Il contributo di Gazzillo e Marchioro mette a confronto gli Osservatori del Turismo di Regioni e Province autonome italiane per verificare quanto sia diffusa la “cultura del dato” e come siano organizzate regioni e destinazioni italiane nella raccolta, interpretazione, diffusione e utilizzo di tali dati ai fini di una vera gestione data-driven del turismo.

Un’esperienza professionale è proposta dall’articolo di Andronico che analizza il settore dell’animazione turistica, un campo di indagine ancora poco esplorato dalle scienze psicologiche; tale condizione si configura come ricca di molteplici potenzialità poiché consente di evidenziare alcune dinamiche chiave dell’intrattenimento, in grado di offrire una lente interpretativa per una più approfondita comprensione del fenomeno specifico e per le dinamiche turistiche più generali. Con il contributo di Maggio e Garofalo l’attenzione è rivolta ad approfondire le determinanti psicologiche che spingono il consumatore a scegliere una specifica meta turistica. Lo studio è stato condotto in Sicilia con l’obiettivo di analizzare le dinamiche che caratterizzano il consumo turistico e l’utilizzo del web nell’ambito dell’esperienza turistica.

L’articolo di Canu pone l’attenzione sulla percezione del rischio e della sicurezza in tempo di covid 19, Nello specifico, la ricerca si è posta l’obiettivo di analizzare se il rischio percepito influenzi l’intenzione di viaggio, dunque la domanda turistica sul territorio italiano.

Lo sviluppo del turismo comporta un impatto sociale e culturale che, soprattutto, in situazioni di overtourism possono avere ripercussioni negative sui residenti. Questa problematica è affrontata dal lavoro di Carlon che ha analizzato in che modo è cambiata la percezione dei turisti da parte dei residenti veneziani dopo l’avvento della pandemia.

Infine, l’articolo di van Heugten si focalizza sul ruolo dell’operatore turistico, in particolare della figura dello stagionale che dopo la pandemia le strutture turistiche hanno difficoltà a reperire. La ricerca propone alcune prime indicazioni sulla perdita di interesse, in particolare dei giovani, verso questo settore lavorativo.